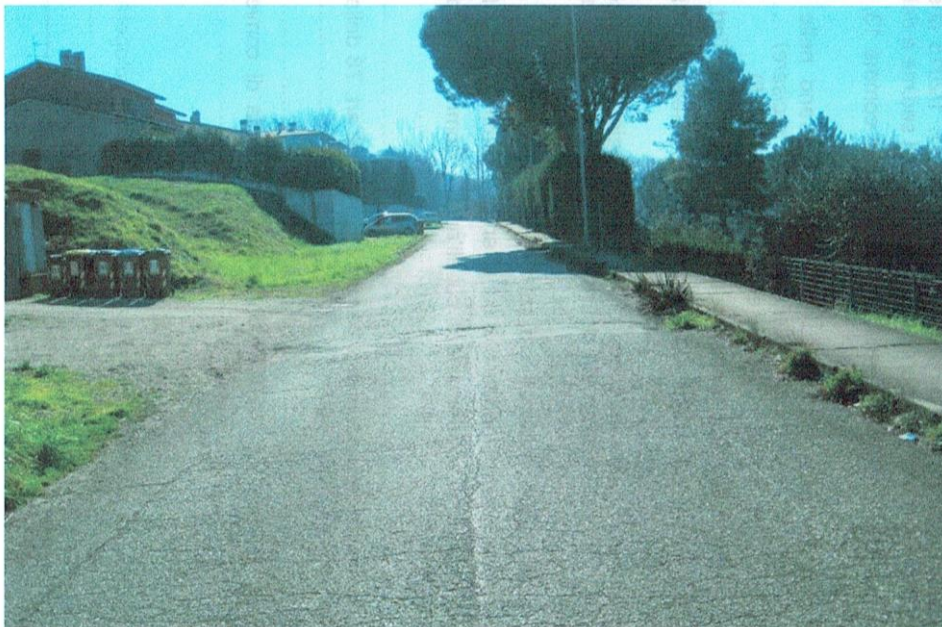


PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

opera in esecuzione

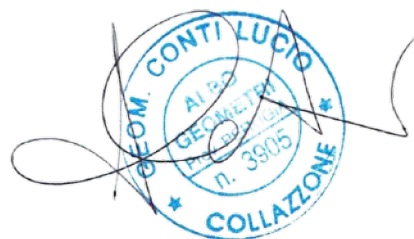
*COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE DEL COMPARTO URBANISTICO
"C1" DI VIA RAKU (ex via dell'Engobbio)*



DATA

06-03-2024

IL COORDINATORE
Timbro e Firma



PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

FINALITA'

Il presente piano di sicurezza e coordinamento, redatto dal sottoscritto **CONTI Geom. LUCIO** incaricato dal Committente **Ricciarelli Geom. Marco**

di assolvere le funzioni di Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante la progettazione dell'opera, collega le misure di prevenzione al processo lavorativo ed ai metodi di esecuzione delle opere in funzione dei rischi conseguenti; inoltre il piano coordina le diverse figure professionali operanti nello stesso cantiere e rappresenta anche un valido strumento di formazione ed informazione degli addetti per la sicurezza collettiva ed individuale, oltre ad avere funzioni operative.

Tale piano sarà soggetto ad aggiornamento, durante l'esecuzione dei lavori, da parte del Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante la realizzazione dell'opera, che potrà recepire le proposte di integrazione presentate dall'impresa esecutrice.

UTILIZZATORI DEL PIANO

Il piano sarà utilizzato:

- dai responsabili dell'impresa come guida per applicare le misure adottate ed effettuare la mansione di controllo;
- dai lavoratori e, in particolar modo, dal loro rappresentante dei lavoratori;
- dal committente e responsabile dei lavori per esercitare il controllo;
- dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori per l'applicazione dei contenuti del piano;
- dal progettista e direttore dei lavori per operare nell'ambito delle loro competenze;
- dalle altre Imprese e lavoratori autonomi operanti in cantiere;
- dalle Autorità competenti preposte alle verifiche ispettive di controllo del cantiere.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Le misure di prevenzione e protezione da adottare, gli adempimenti e gli obblighi da ottemperare, i ruoli e le responsabilità, le sanzioni previste risultano conformi all'attuale quadro legislativo.

La politica di sicurezza attuata nel cantiere **COMPLETAMENO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE DEL COMPARTO URBANISTICO "C1" DI VIA RAKU (ex via dell'Engobbio)**

si articola in un programma generale secondo i principi generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in attuazione delle direttive in materia e comprende:

1) L'attuazione delle misure tecniche ed organizzative imposte dalle norme di legge ovvero suggerite da quelle di buona tecnica o dalla valutazione dei rischi finalizzate a ridurre le situazioni di rischio e la probabilità del verificarsi dell'infortunio;

2) la sensibilizzazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, l'informazione dei lavoratori operanti;

CONTENUTI DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

A - IDENTIFICAZIONE DEL CANTIERE

anagrafe

l'anagrafe contenente l'individuazione dell'opera, l'identificazione dei soggetti, l'organigramma delle figure operanti.

notifica preliminare

presenza di lavori comportanti rischi particolari secondo l'Allegato II.

relazione

la descrizione dell'opera, l'organizzazione del cantiere, le attrezzature presenti e l'analisi dell'interferenza con il contesto.

allegati

i documenti integranti il piano di sicurezza e coordinamento.

B - SICUREZZA E COORDINAMENTO

schede delle fasi lavorative

analisi delle opere da realizzare, delle fasi lavorative e delle attrezzature utilizzate, nonché delle misure di tutela da adottare;

pianificazione

la schematizzazione temporale delle attività e della contemporaneità di azione delle imprese;

costi

l'analisi dei costi degli apprestamenti di prevenzione e protezione;

C - FASCICOLO DELLA SICUREZZA

fascicolo della sicurezza

il fascicolo di sicurezza rappresenta quell'insieme di dati e documenti che facilitano la conoscenza dell'opera realizzata e quindi il suo futuro utilizzo.

IDENTIFICAZIONE DEL CANTIERE

ANAGRAFE

OPERA IN ESECUZIONE

**COMPLETAMENO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE DEL COMPARTO
URBANISTICO "C1" DI VIA RAKU (ex via dell'Engobbio)**

NATURA DELL'OPERA

LAVORI STRADALI E AFFINI

STAZIONE APPALTANTE

Comune di Deruta

Piazza dei Consoli, 15
06053 Deruta (PG)

COMMITTENTE

Ricciarelli Geom. Marco

ENTE TERRITORIALE DI VIGILANZA

A.S.L. n° 2 PERUGIA

DATI GENERALI

<i>Indirizzo cantiere</i>	VIA Raku, (Deruta nord), DERUTA (PG)
<i>Data presunta inizio lavori</i>	10-06-2024
<i>Durata contrattuale</i>	60
<i>Numero medio presunto dei lavoratori</i>	3
<i>Numero uomini-giorni</i>	75
<i>Ammontare presunto lavori</i>	65 000.00 Euro
<i>Numero max presunto giornaliero dei lavoratori</i>	4

IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI**INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI**

<i>Stazione appaltante</i>	Comune di Deruta Piazza dei Consoli, 15 06053 Deruta (PG)
<i>Committente</i>	Ricciarelli Geom. Marco 06053 Deruta (PG)
<i>Responsabile dei lavori</i>	Pinnocchi Ing. Andrea Piazza Bellincasa, 6 06053 Deruta (PG)
<i>Progettista</i>	PUCCIARINI Geom. MARCO STRADA DEL BOCCIO, 2 PERUGIA (PG)
<i>Altri progettisti</i>	
<i>Coordinatore per la progettazione</i>	CONTI Geom. LUCIO G. MATTEOTTI-GAGLIETOLE, 11 06050 COLLAZZONE (PG)
<i>Coordinatore per l'esecuzione</i>	CONTI Geom. LUCIO G. MATTEOTTI-GAGLIETOLE, 11 06050 COLLAZZONE (PG)
<i>Direttore dei lavori</i>	PUCCIARINI Geom. MARCO STRADA DEL BOCCIO, 2 PERUGIA (PG)
<i>Altri direttori dei lavori</i>	
<i>Direttore di cantiere</i>	PUCCIARINI Geom. MARCO STRADA DEL BOCCIO, 2 PERUGIA (PG)
IMPRESA	DA DEFINIRE

LAVORI COMPORTANTI RISCHI PARTICOLARI

Lavori comportanti rischi particolari (ALLEGATO XI D.Lgs 81/2008)

<i>Esistenza di lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o sprofondamento a profondità superiore a 1,5 m., particolarmente aggravati dalla natura della attività o dei procedimenti attuati o dalle condizioni ambientali</i>	no
<i>Esistenza di lavori che espongono i lavoratori a rischi di caduta dall'alto da altezza superiore a 2,0 m., particolarmente aggravati dalla natura della attività o dei procedimenti attuati o dalle condizioni ambientali</i>	no
<i>Esistenza di lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria.</i>	no
<i>Esistenza di lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti.</i>	no
<i>Esistenza di lavori in prossimità di linee elettriche aeree a conduttori nudi in tensione.</i>	no
<i>Esistenza di lavori che espongono ad un rischio di annegamento.</i>	no
<i>Esistenza di lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie.</i>	no
<i>Esistenza di lavori subacquei con respiratori.</i>	no
<i>Esistenza di lavori in cassoni ad aria compressa.</i>	no
<i>Esistenza di lavori comportanti l'impiego di esplosivi.</i>	no
<i>Esistenza di lavori di montaggio o smontaggio di prefabbricati pesanti.</i>	no

RELAZIONE DESCRITTIVA

Tipologia costruttiva	OPERE STRADALI SEMPLICI
Opere di fondazione	SOTTOFONDO MARCIAPIEDE
Opere strutturali	SOLETTA A TERRA
Tecnologie adottate	TECNOLOGIE TRADIZIONALI QUALI SCAVO, CASSERATURA, STESURA CALCESTRUZZO
Materiali da impiegare	CALCESTRUZZO, BITUME, CORDOLI IN PIETRA ECC.
Opere di finitura	NESSUNA
Opere di urbanizzazione esterna	APPUNTO MARCIAPIEDE ADIACENTE STRADA CENTRO ABITATO
Opere impiantistiche	SOLO FOGNATURE

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Segnaletica e recinzione

<i>E' stata prevista la predisposizione del cartello informativo di cantiere?</i>	SI CON TUTTE LE INDICAZIONI DEL CASO
<i>E' stato previsto che tale cartello di cantiere riporti tutte indicazioni previste sui nominativi dei soggetti responsabili delle misure di prevenzione e protezione e sull'eventuale notifica preliminare?</i>	SI
<i>Quale tipo di recinzione è stata prevista per delimitare l'area del cantiere ed evitare l'accesso agli estranei?</i>	VERRA' DELIMITATO TRATTO PER TRATTO PARTE DELLA CARREGGIATA, CIOE' QUELLO STRETTAMENTE NECESSARIO
<i>Nel caso di occupazione di suolo pubblico da parte di opere provvisorie sono state previste particolari misure di protezione?</i>	LA DELIMITAZIONE DI PARTE DELLA CARREGGIATA SARA' REGOLAMENTATA DALLA RECINZIONE E ADEGUATA SEGNALETICA

Accessi all'area del cantiere

<i>Sono state valutate tutte le possibili situazioni di pericolo per persone non addette al cantiere?</i>	NON NECESSARIO
<i>Quale tipo di controllo è stato previsto sulla regolamentazione degli accessi?</i>	L'ACCESSO AL CANTIERE E' DA VIA PUBBLICA, DOVRA' AVVENIRE LIMITATAMENTE ALL'INIZIO DEI TRATTI OPERATIVI.

Viabilità di cantiere

<i>Nella definizione della viabilità sulla planimetria di cantiere sono stati differenziati, per quanto possibile, i percorsi pedonali da quelli dei mezzi?</i>	LA MOVIMENTAZIONE DEI MEZZI AVVIENE ESCLUSIVAMENTE NELLA PARTE OCCUPATA TEMPORANEAMENTE DELLA STRADA OGGETTO D'INTERVENTO
<i>Quali sono le zone pericolose del cantiere e perciò delimitate?</i>	LE ZONE PERICOLOSE SONO IN PROSSIMITA' DELLA CIRCOLAZIONE VEICOLARE, TALE ZONA DOVRA' ESSERE OPPORTUNAMENTE DELIMITATA ED EVIDENZIATA

Stoccaggio e depositi

<i>Sono state organizzate aree specifiche per lo stoccaggio e la disposizione di prodotti ed attrezzature?</i>	L'AREA A DISPOSIZIONE E' AMPIA PER CUI DI VOLTA IN VOLTA VERRA' VALUTATA LA POSIZIONE DI STOCCAGGIO PIU' VANTAGGIOSA
<i>Sono state previste zone di deposito per i dispositivi di protezione individuale che ne assicurino la buona conservazione?</i>	SI, ALL'INTERNO DELLA BARACCA DI CANTIERE

Servizi ed insediamenti

<i>Quale tipo di insediamenti igienico-sanitari sono stati previsti in dotazione al cantiere? Tale previsione risulta giustificata rispetto al numero di lavoratori previsti e alla localizzazione del cantiere rispetto ai centri abitati?</i>	IL CANTIERE DOVRA' ESSERE PROVVISORIAMENTE DOTATO DI BAGNO CHIMICO
<i>Tutti gli elaborati tecnici e la documentazione riguardante le misure di tutela sono di facile accesso e consultazione?</i>	SI

Illuminazione

<i>Le aree di lavoro hanno idonei livelli d'illuminazione</i>	NON NECESSITANO DI PARTICOLARI SISTEMI
---	--

<i>(devono essere previsti sistemi d'illuminazione sussidiaria nelle zone dove sia necessario)</i>	D'ILLUMINAZIONE, EVENTUALMENTE UN LAMPEGGIANTE INIZIO E FINE DELIMITAZIONE
--	--

Esposizione al rumore ed emissioni

<i>Quali misure sono state adottate per limitare le emissioni di rumori nell'ambiente circostante?</i>	NON NECESSITANO PARTICOLARI ACCORGIMENTI PER LA LIMITAZIONE DEL RUMORE
--	--

Misure generali di protezione

<i>Protezioni o misure di sicurezza contro i possibili rischi provenienti dall'ambiente esterno.</i>	NON NECESSARIE
<i>Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo.</i>	VA FATTA ATTENZIONE PER EVENTUALI RETI ESISTENTI CHE SI POTREBBERO INCROCIARE
<i>Disposizioni per organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione (art. 15 e art. 95 D.Lgs 81/2008).</i>	L'IMPRESA APPALTATRICE PROVVEDERA' A COMUNICARE L'EVENTUALE NECESSITA' DI COORDINARE TEMPI E MODALITA' D'INTERVENTO DI EVENTUALI SUBAPPALTATORI

ANALISI DEL CONTESTO

<i>Ubicazione del cantiere</i>	ZONA URBANA (STRADALE)
<i>Situazione idrogeologica del sito</i>	NORMALE
<i>Elementi ricavabili dalla relazione geologica e geotecnica</i>	NON NECESSARI
<i>Condizioni meteorologiche del luogo</i>	NORMALI
<i>Interazioni con aree esterne</i>	TRAFFICO VEICOLARE LIMITATO
<i>Vicinanza di strade pubbliche con interazione di lavoratori</i>	NO
<i>Vicinanza di aree esterne con interazione di lavoratori</i>	NO
<i>Influenza delle lavorazioni su fabbricati adiacenti</i>	NO
<i>Presenza di cantieri adiacenti</i>	NO
<i>Eventuale presenza di linee elettriche sotterranee</i>	DA VERIFICARE
<i>Eventuale presenza di reti acquedotti o fognature</i>	NELLE VICINANZE MA NON INTERFERISCONO
<i>Emissioni di agenti inquinanti</i>	NO
<i>Emissioni di fumi</i>	NO
<i>Vicinanza di attività industriali o produttive</i>	NO
<i>Presenza di attività a rischio passivo (scuole, ospedali, case di cura e riposo, ecc.)</i>	NO
<i>Strutture di pronto soccorso nelle vicinanze</i>	NO

ATTREZZATURE DI CANTIERE

Apparecchi di sollevamento

FIAT IVECO

Attrezzature

Carriola

Utensili a mano (martello, mazzetta...)

Utensili a mano (pala, piccone....)

Dispositivi protezione individuali

Casco

Cuffie

Guanti

Occhiali di protezione

Scarpe di sicurezza con suola imperforabile e puntale

Tappi auricolari

Tuta da lavoro

Macchine da cantiere

Betoniera a bicchiere

Compressore d'aria

Sega circolare

Mezzi per trasporto

Autopompa

Opere provvisorie

Puntelli

Utensili

Avvitatore elettrico

Motosega

Saldatrice elettrica

Trapano

frullino

Segnaletica di cantiere

Segnaletica

Cartelli antincendio



Cartelli di sicurezza



Segnali di prescrizione



Segnaletica

Segnali di prescrizione



ALLEGATI

Costituiscono parte integrante del presente piano di sicurezza e coordinamento i seguenti documenti:

1) disegni di progetto dell'opera da realizzare (piante, prospetti, sezioni, particolari strutture, impianti

2) planimetria del cantiere con evidenziate: recinzione, aree di lavoro, viabilità , insediamenti, impianti...

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

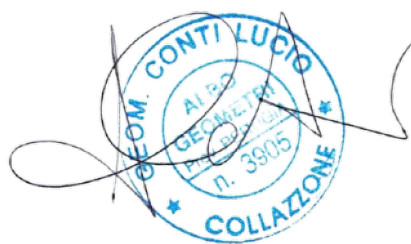
opera in esecuzione

*COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE DEL COMPARTO URBANISTICO
"C1" DI VIA RAKU (ex via dell'Engobbio)*



DATA
06-03-2024

IL COORDINATORE
Timbro e Firma



SICUREZZA E COORDINAMENTO

Fasi lavorative

Le schede di analisi dei rischi e misure di prevenzione e protezione, che si forniscono di seguito, per le diverse fasi lavorative (comprese le opere provvisorie di allestimento del cantiere) costituiscono la base, di tipo aperto, che consente, da un lato il suo ampliamento tramite l'arricchimento di nuove fasi lavorative da parte dell'azienda e dall'altro la modifica ed integrazione delle informazioni contenute nelle singole schede mano a mano che nuove tecnologie o nuove norme lo richiedano.

Gli elementi costituenti il presente documento, definiscono l'entità del rischio lavorazione. Come è noto, il rischio può essere definito come la probabilità che si verifichi un dato evento evidentemente dannoso.

Il rischio R associato ad un evento lesivo E è quindi espresso come prodotto tra la probabilità P che si verifichi un evento e l'entità del danno M (magnitudo) che può provocare, pertanto

$$R = P \times M$$

Per ridurre il rischio si può agire su P diminuendo la probabilità che si verifichi l'evento tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza di accadimento del rischio. Oppure si può agire sull'entità del danno M che l'evento può produrre tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

ELENCO FASI LAVORATIVE***DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI***

DP020	Utilizzo dei dispositivi di protezione dell'orecchio.
DP030	Utilizzo dei guanti di protezione.
DP040	Utilizzo delle calzature di sicurezza.
DP050	Utilizzo di dispositivi di respirazione per l'apparato respiratorio.
DP060	Uso degli elmetti di protezione.
DP070	Utilizzo dei dispositivi di protezione dell'occhio

Scheda: DP020, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Descrizione della fase di lavoro	Utilizzo dei dispositivi di protezione dell'orecchio.
Imprese e Lav.Autonomi	
Attrezzature di lavoro	Otoprotettori: inserti auricolari, superauricolari, cuffie, cuffie con elmetto.

Rischi: individuazione e valutazione

	Situazione Pericolosa	Probabilità	Magnitudo	Rischio
1)	Presenza di rumore con raggiungimento di livelli elevati per l'uso dell'attrezzatura di lavoro: possibili danni a carico dell'apparato uditivo.	altamente probabile	modesta	alto

Misure ed azioni di prevenzione e protezione	<p>I dispositivi di protezione auricolare sono suddivisi nei seguenti tipi:</p> <p>1) cuffie auricolari, in genere costituite da due coppe regolabili contenenti tamponi in schiuma poliuretanica; le cuffie vanno indossate sopra la testa e le coppe devono coprire completamente le orecchie: assicurarsi che le coppe coprano saldamente le orecchie senza alcuna interferenza con le stanghette degli occhiali; ogni lavoratore è tenuto a conservare le cuffie in ambienti sicuri ed asciutti.</p> <p>2) inserti auricolari monouso, in gomma o schiuma poliuretanica; sono consigliati in modo particolare quando i lavoratori sono continuamente esposti ad ambienti rumorosi, specialmente se in condizioni ambientali con elevata temperatura ed umidità. Si indossano ruotando il tappo tra le dita fino a ridurne il diametro ed inserendo lo stesso nel condotto auricolare.</p> <p>3) inserti auricolari in gomma riutilizzabili; sono già pronti per essere inseriti nel condotto auricolare: sono raccomandati per lavoratori esposti a intensi rumori intermittenti. I tappi riutilizzabili devono essere lavati spesso e devono essere sostituiti quando risulti impossibile la pulizia.</p> <p>ATTENUAZIONE</p> <p>Per ogni otoprotettore il produttore deve fornire i dati di attenuazione: il valore SNR (riduzione semplificata del rumore) rappresenta l'attenuazione media su tutto lo spettro delle frequenze. Con l'utilizzo di un otoprotettore il livello di pressione sonora percepito si valuta sottraendo dal livello di pressione dell'ambiente di lavoro il valore dell'attenuazione.</p> <p>I dispositivi più efficaci sono quelli che vengono utilizzati continuativamente: poiché nell'ambiente di lavoro i dispositivi vengono utilizzati in modo non corretto o saltuario, ne deriva che l'attenuazione reale sia più bassa e variabile da individuo ad individuo.</p>
---	---

Dispositivi di protezione individuali	<p>Il datore di lavoro:</p> <p>a) mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;</p> <p>b) provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;</p> <p>c) fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori;</p> <p>d) destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;</p> <p>e) informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;</p> <p>f) rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;</p> <p>g) stabilisce le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;</p> <p>h) assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI. (rif. D.Lgs. 81/2008 art. 77)</p>
--	---

Scheda: DP030, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Descrizione della fase di lavoro	Utilizzo dei guanti di protezione.
Imprese e Lav. Autonomi	
Attrezzature di lavoro	Guanti protettivi.

Rischi: individuazione e valutazione

	Situazione Pericolosa	Probabilità	Magnitudo	Rischio
1)	Tagli ed abrasioni alle mani in seguito alle lavorazioni.	probabile	lieve	medio
2)	Azione irritante del cemento sulla pelle con possibilità di disturbi cutanei (eczema da cemento).	probabile	modesta	medio

Misure ed azioni di prevenzione e protezione	<p>L'infortunio alle mani è tra i più diffusi e certamente l'uso di guanti diminuisce tale incidenza. A seconda del tipo di lavorazione i guanti possono essere di diverso materiale e sono classificati secondo le seguenti norme EN:</p> <p>EN 374-1 (1994) Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi - Parte 1: Terminologia e requisiti prestazionali;</p> <p>EN 374-2 (1994) Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi - Parte 2: Determinazione della resistenza alla penetrazione;</p> <p>EN 374-3 (1994) Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi - Parte 3: Determinazione della resistenza alla permeazione ai prodotti chimici;</p> <p>EN 388 (1994) Guanti di protezione contro rischi meccanici;</p> <p>EN 407 (1994) Guanti di protezione contro rischi termici (calore e/o fuoco);</p> <p>EN 420 (1994) Requisiti generali per guanti;</p> <p>EN 421 (1994) Guanti di protezione contro le radiazioni ionizzanti e la contaminazione radioattiva.</p> <p>Nel settore edile le classi che interessano sono principalmente quella dei guanti di protezione contro i rischi meccanici (EN 388) e quella dei guanti di protezione contro il calore e fuoco (EN 407).</p> <p>La scheda tecnica del guanto riporta i simboli delle classi di rischio per le quali il guanto è adeguato all'impiego.</p> <p>Per i guanti di protezione contro i rischi meccanici il simbolo è accompagnato da un numero a 4 cifre, che indicano i risultati ottenuti da prove specifiche, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - primo numero (quattro livelli) indica la resistenza all'abrasione; - secondo numero (cinque livelli) indica la resistenza al taglio; - terzo numero (quattro livelli) indica la resistenza alla lacerazione; - quarto numero (quattro livelli) indica la resistenza alla perforazione. <p>Il numero è tanto più alto quanto migliore è il comportamento specifico: possono comparire il segno X - prova non effettuata - o il numero 0 - primo livello non raggiunto in tale prova.</p> <p>Per i guanti di protezione contro il calore e fuoco il simbolo è accompagnato da un numero a 6 cifre, che indicano i risultati ottenuti da prove specifiche, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - primo numero (quattro livelli) indica il comportamento al fuoco; - secondo numero (cinque livelli) indica il calore di contatto; - terzo numero (quattro livelli) indica il calore convettivo; - quarto numero (quattro livelli) indica il calore radiante; - quinto numero (quattro livelli) indica il comportamento per piccole proiezioni di metallo fuso; - sesto numero (quattro livelli) indica il comportamento per grosse proiezioni di metallo fuso. <p>Il numero è tanto più alto quanto migliore è il comportamento specifico: possono comparire il</p>
---	--

	<p>segno X - prova non effettuata - o il numero 0 - primo livello non raggiunto in tale prova.</p> <p>Il datore di lavoro individua pertanto le caratteristiche del guanto di protezione necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi e valuta e raffronta sulla base delle informazioni a corredo dei prodotti fornite dal fabbricante.</p> <p>Per i rischi meccanici (lavorazione del ferro, uso di seghe, predisposizione banchinaggi e casserature) il datore di lavoro si orienterà verso prodotti che oltre al simbolo EN 388 riportino i quattro numeri dei livelli di prova il più possibile elevati, con assenza di segni "X" o "0". Analogamente per i guanti di protezione contro il fuoco e il calore.</p>
Dispositivi di protezione individuali	<p>Il datore di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none">a) mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;b) provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;c) fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori;d) destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;e) informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;f) rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;g) stabilisce le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;h) assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI. (rif. D.Lgs. 81/2008 art. 77)

Scheda: DP040, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Descrizione della fase di lavoro	Utilizzo delle calzature di sicurezza.
Imprese e Lav. Autonomi	
Attrezzature di lavoro	Calzature di sicurezza.

Rischi: individuazione e valutazione

	Situazione Pericolosa	Probabilità	Magnitudo	Rischio
1)	Schiacciamento dei piedi per caduta di carichi pesanti.	probabile	modesta	medio
2)	Punture ai piedi per presenza di chiodi o altri elementi appuntiti.	probabile	modesta	medio

Misure ed azioni di prevenzione e protezione	<p>Gli infortuni ai piedi nei cantieri avvengono principalmente per schiacciamento da caduta di oggetti pesanti o per punture. Le punture possono portare al tetano in quanto gli elementi metallici che provocano la ferita sono a contatto con il terreno dove il bacillo è più presente.</p> <p>La resistenza meccanica della scarpa rappresenta un efficace mezzo di protezione: le calzature devono essere il più leggere possibili e comode. Per i lavori quotidiani in cantiere le calzature devono essere dotate di puntali e solette in acciaio per proteggere dai pericoli di puntura e schiacciamento secondo norme UNI 615/2-EN345.</p> <p>Nei lavori con presenza di tensione elettrica le calzature dovranno essere in gomma, caucciù o suola dielettrica ed essere esenti da parti metalliche secondo norme EN347.</p>
---	---

Dispositivi di protezione individuali	<p>Il datore di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante; b) provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante; c) fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori; d) destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori; e) informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge; f) rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI; g) stabilisce le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI; h) assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI. (rif. D.Lgs. 81/2008 art. 77)
--	--

Scheda: DP050, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Descrizione della fase di lavoro	Utilizzo di dispositivi di respirazione per l'apparato respiratorio.
Imprese e Lav.Autonomi	
Attrezzature di lavoro	

Rischi: individuazione e valutazione

	Situazione Pericolosa	Probabilità	Magnitudo	Rischio
1)	Danni all'apparato respiratorio per inalazione di polveri, aerosoli e fumi.	altamente probabile	modesta	alto

Misure ed azioni di prevenzione e protezione	<p>Le mascherine monouso non rappresentano valide protezioni per l'apparato respiratorio, ma possono essere usate solo come coadiuvanti in presenza di particelle grossolane di natura non pericolosa.</p> <p>Per la protezione da polveri o nebbie nocive occorre utilizzare facciali filtranti conformi alle norme europee e riportanti il fattore di protezione nominale FPN, ovvero il rapporto tra la concentrazione del contaminante nell'ambiente e la sua concentrazione all'interno del facciale.</p> <p>I respiratori sono suddivisi in tre classi P1-P2-P3 a seconda della capacità di trattenere le particelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i facciali filtranti di classe P1 sono in grado di ridurre fino a 4 volte la concentrazione di particelle e pertanto sono utilizzabili in tutte le situazioni in cui la concentrazione esterna di agenti nocivi raggiunge 4 TLV; - i facciali filtranti di classe P2 sono in grado di ridurre fino a 10 volte la concentrazione di particelle e pertanto sono utilizzabili in tutte le situazioni in cui la concentrazione esterna di agenti nocivi raggiunge 10 TLV; - i facciali filtranti di classe P3 sono in grado di ridurre fino a 50 volte la concentrazione di particelle e pertanto sono utilizzabili in tutte le situazioni in cui la concentrazione esterna di agenti nocivi raggiunge 50 TLV. <p>I facciali filtranti devono essere sostituiti quando si avverte una diminuzione del potere filtrante.</p>
---	---

Dispositivi di protezione individuali	<p>Il datore di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante; b) provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante; c) fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori; d) destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori; e) informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge; f) rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI; g) stabilisce le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI; h) assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI. (rif. D.Lgs. 81/2008 art. 77)
--	--

Scheda: DP060, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Descrizione della fase di lavoro	Uso degli elmetti di protezione.
Imprese e Lav. Autonomi	
Attrezzature di lavoro	Elmetti di protezione.

Rischi: individuazione e valutazione

	Situazione Pericolosa	Probabilità	Magnitudo	Rischio
1)	Lesioni alla testa per il lavoratore a causa di caduta di oggetti dall'alto.	probabile	grave	alto
2)	Lesioni alla testa per il lavoratore a causa di urti contro ostacoli fissi.	probabile	grave	alto

Misure ed azioni di prevenzione e protezione	Nei cantieri edili, dove sono presenti fasi lavorative diverse in sovrapposizione risulta obbligatorio l'uso del casco protettivo in ogni momento. I caschi di protezione devono essere prodotti con materiale leggero e robusto: devono presentare all'interno una bardatura interna per limitare la traspirazione. L'uso dell'elmetto protettivo deve essere esteso a tutte le persone che si trovano occasionalmente a transitare nelle zone di lavoro, e pertanto deve essere presente in cantiere un numero sufficiente di caschi a disposizione, oltre a quelli forniti ai lavoratori.
---	---

Dispositivi di protezione individuali	Il datore di lavoro: a) mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante; b) provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante; c) fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori; d) destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori; e) informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge; f) rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI; g) stabilisce le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI; h) assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI. (rif. D.Lgs. 81/2008 art. 77)
--	--

Scheda: DP070, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Descrizione della fase di lavoro	Utilizzo dei dispositivi di protezione dell'occhio
Imprese e Lav. Autonomi	
Attrezzature di lavoro	Occhiali di sicurezza, visiere, schermi

Rischi: individuazione e valutazione

	Situazione Pericolosa	Probabilità	Magnitudo	Rischio
1)	Infortunio agli occhi causato da schegge o frammenti proiettati durante la lavorazione.	probabile	modesta	medio

Misure ed azioni di prevenzione e protezione	<p>I dispositivi di protezione degli occhi sono suddivisi nei seguenti tipi:</p> <p>1) Occhiali di sicurezza: sono analoghi agli occhiali da vista ma sono costruiti con materiali di sicurezza ed offrono una protezione anche laterale ed a volte sopraccigliare. I modelli a banda elastica offre una maggiore protezione e possono essere indossati anche sopra gli occhiali da vista.</p> <p>2) Visiere - sono costruite in policarbonato o poliacetato ed associate ad appositi caschetti od agli elementi di protezione. Una volta abbassate offrono protezione all'intero volto</p> <p>3) Schermi - sono utilizzati per lavori particolari (saldatura...) e per brevi periodi in quanto sono tenuti a mano dal lavoratore.</p> <p>E' necessario utilizzare i dpi degli occhi nelle lavorazioni che provocano schizzi di polveri, schegge</p> <p>In caso di rischio meccanico (proiezione di schegge, trucioli...) dovrà essere posta attenzione sull'aspetto della rottura delle lenti.</p>
---	--

Dispositivi di protezione individuali	<p>Il datore di lavoro:</p> <p>a) mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;</p> <p>b) provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;</p> <p>c) fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori;</p> <p>d) destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;</p> <p>e) informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;</p> <p>f) rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;</p> <p>g) stabilisce le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;</p> <p>h) assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI. (rif. D.Lgs. 81/2008 art. 77)</p>
--	---

PIANIFICAZIONE DEI LAVORI

In questa fase vengono descritte sinteticamente le diverse fasi lavorative necessarie alla realizzazione dell'opera.

Si procederà quindi in base alla schematizzazione effettuata a pianificare temporalmente le varie fasi nonché la presenza delle imprese e lavoratori autonomi all'interno del cantiere.

Tale analisi serve per individuare i rischi indotti dall'attività contemporanea di diverse imprese, l'eventuale necessità di sequenzialità in talune fasi lavorative.

PIANIFICAZIONE DEI LAVORI

Descrizione sintetica delle fasi lavorative

nr.	descrizione
3	DEMOLIZIONI PORZIONE ESISTENTE
4	SCAVO E RIPULITURA
5	REALIZZAZIONE FOGNATURE
10	REALIZZAZIONE CORDOLO ADIACENTE STRADA
20	REALIZZAZIONE MASSETTO ARMATO
30	REALIZZAZIONE FINITURA CON BITUME
40	RIFINITURE VARIE
50	OPERAZIONI DI CUI SOPRA CICLICHE (RIPETIZIONE A TRATTI D'IN

Tabella Gantt (presunta)

Dal Giorno 12 Giugno 2024 al giorno 13 Giugno 2024	DEMOLIZIONI PORZIONE ESISTENTE
Dal Giorno 14 Giugno 2024 al giorno 18 Giugno 2024	SCAVO E RIPULITURA
Dal Giorno 19 Giugno 2024 al giorno 21 Giugno 2024	REALIZZAZIONE FOGNATURE
Dal Giorno 24 Giugno 2024 al giorno 27 Giugno 2024	REALIZZAZIONE CORDOLO ADIACENTE STRADA
Dal Giorno 1 Luglio 2024 al giorno 4 Luglio 2024	REALIZZAZIONE MASSETTO ARMATO
Dal Giorno 8 Luglio 2024 al giorno 11 Luglio 2024	REALIZZAZIONE FINITURA CON BITUME
Dal Giorno 12 Luglio 2024 al giorno 15 Luglio 2024	RIFINITURE VARIE
Dal Giorno 17 Luglio 2024 al giorno 22 Agosto 2024	OPERAZIONI DI CUI SOPRA CICLICHE (RIPETIZIONE A TRATTI D'IN

Grafico della pianificazione dei lavori

Inizio lavori: 10-06-2024 (presunto)

Durata lavori: 60 giorni

[illegible]

[illegible]

Conclusioni sulla pianificazione

<i>Sono state individuate situazioni di particolare rischio per attività contemporanee?</i>	NON SI RISCOVONO SITUAZIONI DI PARTICOLARE RISCHIO ANCHE PERCHÉ LAVORAZIONI CONTEMPORANEE NON CE NE SONO O POSSONO ESSERE DILUITE NELL'AMBITO DI SPAZI MOLTO AMPI CON INTERFERENZE PRATICAMENTE NULLE. CONSIDERATO ANCHE L'ESIGUITÀ DEI LAVORI E SOPRATTUTTO LA NATURA STESSA DEI LAVORI VOLTI ESCLUSIVAMENTE A FINITURE INTERNE SI ESCLUDONO SITUAZIONI CONTEMPORANEE IMPLICITE DI PERICOLO
<i>Esistono attività che devono essere necessariamente sequenziali ad altre opere?</i>	NATURALMENTE ALCUNE ATTIVITÀ SARANNO PER FORZA CONSEQUENZIALI, PERTANTO LE STESSA ESCLUDONO MOTIVI DI PERICOLO ED AZIONI DI COORDINAMENTO
<i>Quali misure sono necessarie per definire il controllo delle misure di sicurezza da parte dell'impresa esecutrice su tutte le altre imprese e lavoratori autonomi?</i>	COME GIÀ SPECIFICATO CIASCUNA EVENTUALE IMPRESA DI FATTO LAVORA IN MANIERA INDIPENDENTEMENTE E COMUNQUE COORDINATA DA QUELLA PRINCIPALE PER CUI LA STESSA PROVVEDERÀ A DISLOCARE LE VARIE FASI IN FUNZIONE DELL'INTERAZIONE POSSIBILE DEI LAVORATORI STESSI
<i>Quale tipo di organizzazione è stata prevista per richiamare i lavoratori delle diverse imprese a mantenere l'ordine sul cantiere e a mantenere un comportamento corretto durante la propria attività?</i>	L'IMPRESA PRINCIPALE DETTERÀ I TEMPI E LE FASI LAVORATIVE TALI DA CREARE MENO INTERFERENZE POSSIBILI

COSTO DELLE MISURE DI TUTELA**Costi Della Sicurezza: Costo Fasi Lavorative**

Scheda	Fase di lavoro	Descrizione Costi	Importo Euro
--------	----------------	-------------------	--------------

COSTI DELLA SICUREZZA: COSTI SPECIALI

		Euro
RECINZIONE TEMPORANEA	regolamentazione traffico veicolare	2 192.00
SEGNALI STRADALI	SEGNALETICA	364.50
BAGNO CHIMICO	SERVIZI IGIENICI	483.00

TOTALE COSTI

	Euro
Costi Fasi Lavorative	0.00
Costi Speciali	3 039.50
TOTALE	3 039.50

VERBALE DI PRESA VISIONE DEL COMMITTENTE O DEL RESPONSABILE DEI LAVORI

Io sottoscritto Pinnocchi Ing. Andrea in qualità di responsabile dei lavori
dichiaro di aver preso visione e valutato il presente piano di sicurezza e coordinamento ai sensi
dell'art.90 comma 1 del D.Lgs.81/2008 e successive modificazioni.

Data _____

Firma _____

PRESCRIZIONI FINALI E MISURE SPECIALI**PRONTO SOCCORSO**

Per gli interventi in caso di infortuni si usufruirà dei servizi pubblici di pronto soccorso presenti presso l'Ospedale Civico di *Perugia*

Onde assicurare la migliore ammissibile tempestività nella richiesta, i numeri telefonici ed i recapiti di detti servizi saranno tenuti in debita evidenza:

Soccorso pubblico di emergenza	113	
Carabinieri pronto intervento		112
Vigili del Fuoco e pronto intervento	115	
Emergenza sanitaria	118	

Per i primi interventi e per le lesioni modeste, presso il cantiere sarà tenuto, entro adeguati involucri che ne consentano la migliore conservazione, il prescritto presidio farmaceutico completo delle relative istruzioni per l'uso.

DATA _____

IL COORDINATORE

FASCICOLO DELLA SICUREZZA

opera in esecuzione

COMPLETAMENO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE DEL COMPARTO URBANISTICO "C1" DI VIA RAKU (ex via dell'Engobbio)

Scheda II-1 - Misure preventive e protettive dell'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori: Pulizia caditoie in prossimità del marciapiede (raccolta scorie meteoriche)

Tipo di intervento: annuale

Rischi individuati: traffico veicolare

Informazioni per le imprese esecutrici e lavoratori autonome sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro: Munirsi di elementi di raccolta materiale

Tavole allegate:

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione all'opera	Misure preventive e protettive in dotazione ausiliarie
Sicurezza nei luoghi di lavoro	segnaletica identificazione	

Tipologia dei lavori: verifica accumulo detriti ingombranti

Tipo di intervento: biennale

Rischi individuati: interferenza traffico veicolare

Informazioni per le imprese esecutrici e lavoratori autonome sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:

Tavole allegate:

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione all'opera	Misure preventive e protettive in dotazione ausiliarie
Sicurezza nei luoghi di lavoro	piattaforma aerea	attacchi temporanei alla struttura

Scheda II-2 - Adeguamento delle misure preventive e protettive dell'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori:

Tipo di intervento:

Rischi individuati:

Informazioni per le imprese esecutrici e lavoratori autonome sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:

Tavole allegate:

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione all'opera	Misure preventive e protettive in dotazione ausiliarie
---------------	--	--

Tipologia dei lavori:

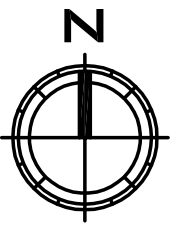
Tipo di intervento:

Rischi individuati:

Informazioni per le imprese esecutrici e lavoratori autonome sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:

Tavole allegate:

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione all'opera	Misure preventive e protettive in dotazione ausiliarie
---------------	--	--



ALLEGATO PSC

